quale io possa almeno esporre alla Camera la mia domanda; la risposta poi il Ministero la farà quando lo crederà opportuno.

Ma io desidero che fin da questo momento si fissi un giorno, e ben prossimo, per muovere finalmente questa interpellanza che tanto si protrae.

PRESIDENTE. Favorisca il deputato Gallenga d'indicarmi in qual giorno desidererebbe di interpellare il Ministero a questo proposito.

GALLENGA. Io desidererei che non fosse più tardi di lunedì.

PERUZZI, *ministro per l'interno.* Se l'onorevole deputato Gallenga vuol fare un discorso alla Camera per esporre le sue idee in proposito, per parte mia non ho nessunissima obbiezione a che la Camera, se lo crede utile ed opportuno, ascolti quello che egli intende di esporre. Io per altro debbo dichiarare, e sono certo che la Camera troverà ragionevole la mia dichiarazione, che allorquando il Ministero dice essere pendenti delle trattative intorno ad un affare, quando categoricamente promette di dare una precisa informazione intorno a questo oggetto tostochè lo consentano le condizioni speciali della distanza del luogo, mi pare che la Camera non dovrebbe certamente deviare da quelle consuetudini che in tutti i Parlamenti di questo mondo sono state costantemente seguite.

PRESIDENTE. L'articolo 57 del regolamento dice, che, dopo udito il ministro e le osservazioni del proponente la interpellanza, la Camera determina per alzata e seduta, senza discussione, in qual giorno la interpellanza debba aver luogo, salvo che la rimandi a tempo indeterminato. Interrogo quindi la Camera se accolga l'istanza dell'onorevole Gallenga, che cioè gli sia fatta facoltà di svolgere la sua interpellanza nella tornata del prossimo lunedì.

Chi ammette questa istanza, sorga.

(Dopo prova e controprova, l'istanza non è ammessa.)

Il deputato Federico Bellazzi scrive:

« Mi volgo alla cortesia del signor presidente, pregandolo di annunciare alla Camera essere mio desiderio di muovere interpellanza all' onorevole signor ministro dell'interno circa l' esecuzione della legge 27 giugno 1857 relativa alla riforma delle carceri giudiziarie, e circa le condizioni deplorabili in cui si tengono quelle di Genova. »

PERUZZI, *ministro per l'interno.* Quando la Camera crederà. Farò osservare solamente che intorno alle carceri, il Ministero ha già ultimato pochi giorni fa un progetto di riforma di tutto il sistema carcerario, e che tra pochi giorni avrà l'onore di presentare all' uno o all'altro ramo del Parlamento, secondo che il Ministero crederà più opportuno, un progetto definitivo in questo proposito.

Del resto io sono agli ordini della Camera per quel giorno che crederà di determinare per questa interpellanza.

BELLAZZI. Essendo importantissime e gravi le cose che io dovrò riferire intorno alle condizioni in cui versano le carceri di Genova, pregherei la Camera di stabilire un giorno affinchè io possa esporre la mia interpellanza.

Voci. Dopo i bilanci!

PRESIDENTE. Prego il proponente di voler indicare il giorno in cui intenderebbe esporre la sua interpellanza.

BELLAZZI. Io sono pronto anche adesso.

Voci. Dopo i bilanci!

PRESIDENTE. Domando alla Camera se intenda che l'interpellanza del deputato Bellazzi possa aver luogo sin da questo momento.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera negativamente.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'INTERNO PEL 1863.

PRESIDENTE. Si apre la discussione sul bilancio dell'interno.

Avverto la Camera che i capitoli sui quali vi è dissenso trà il Ministero e la Commissione sono i seguenti, quanto alle spese ordinarie; quanto alle spese straordinarie ne sarà parlato di poi.

Capitoli 2, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 24, 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 54, 55, 63, 69, 70, 74, 75 e 75 *bis*.

I deputati Bruno e Cavour hanno chiesto di parlare nella discussione generale, ma il deputato Leardi ha domandato la parola per una mozione d'ordine.

Il deputato Leardi ha facoltà di parlare.

LEARDI. Io, più ancora che alla Camera, mi volgerò agli onorevoli deputati che intendono di prendere la parola sulla discussione generale del bilancio, e muoverò loro il quesito, se non credano forse più opportuno pel paese e per le tesi che essi vogliono sostenere, che la vera discussione generale si faccia quando si tratterranno le leggi organiche che devono venire in discussione e che sono tanta parte del bilancio che trovasi ora all'ordine del giorno.

Premesso questo, io propongo alla Camera che si sopprima la discussione generale del bilancio, ma con una condizione. Io non voglio essere accusato di far perdere il tempo alla Camera facendo proposte abbreviative; epperciò dichiaro che io propongo la soppressione della discussione generale del bilancio, ma solo qualora sorga dopo di me qualche voce più autorevole a sostenerla: ed anzi io credo che il presidente, domandando se la mia proposta è appoggiata, potrà, secondo il regolamento, darmi la misura dell' accoglienza che riceve dalla Camera. Però dichiaro che se questa mia proposta dovesse dar luogo ad una lunga discussione, io sono disposto a ritirarla, onde non avvenga ciò che disse un autore latino: *Ne moriare mori.*

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se sia appoggiata la proposta del deputato Leardi, perchè, ommessa la discussione generale del bilancio dell'interno, si proceda senz'altro alla discussione dei capitoli.